

L'EX IDEOLOGO M5S

«SALVINI TORNI A DARE RISPOSTE AL NORD»

Intervista a Paolo Becchi: «Il segretario può riprendersi il partito se abbandona l'idea di una Lega nazionale, quello spazio è già occupato da Meloni». E a livello locale fa l'analisi degli errori di Noi Moderati di Toti

GLI AUGURI DI TOTI

Cesto dalla Liguria per Berlusconi

Servizio a pagina xx

LOTTA AI TUMORI

Terapie Car-T Liguria all'avanguardia

Bottino a pagina 7

■ È distantissimo dal Movimento 5 Stelle che contribuì a far nascere nelle vesti di ideologo, al fianco di Gianroberto Casaleggio, oggi Paolo Becchi, professore universitario genovese, «legge» per il Giornale del Piemonte e della Liguria l'esito del voto. Sottolinea la delusione del partito di Toti nel momento in cui è passato a livello nazionale, ricorda che i grillini non hanno subito il tracollo nella misu-

ra temuta, ma hanno pur sempre dimezzato i consensi. E a Salvini suggerisce di tornare alla «Lega Nord», al partito che dava risposte al proprio territorio. «Può tenersi il partito e farlo rinascere - è sicuro -. Ma non inseguia Giorgia Meloni, faccia le sue battaglie a partire dall'autonomia».

Diego Pistacchi a pagina 6

L'INIZIATIVA DI TRENITALIA

A bordo di due treni storici tra Genova, Ronco e Rossiglione



A Ronco Scrivia e a Rossiglione a bordo di treni straordinari storici. Nel weekend, grazie alla collaborazione fra Trenitalia (Gruppo FS Italiane) e la Regione Liguria, sarà possibile raggiungere le località di Ronco Scrivia e Rossiglione viaggiando a bordo di treni storici composti da carrozze della tipologia "45.000" trainate dalla mitica locomotiva E 626. Sabato 1 ottobre saranno effettuati i collegamenti di andata e ritorno tra Genova e Ronco Scrivia. Il treno storico partirà da Genova Brignole alle 9.36 e arriverà a Ronco Scrivia alle 10.56. Domenica 2 ottobre il treno storico, condurrà i viaggiatori da Genova a Rossiglione dove verranno accolti da figuranti vestiti in abiti d'epoca. Il treno partirà da Genova Brignole alle 9.30 con arrivo a Rossiglione alle 11.20 e proseguimento per Ovada alle ore 15.32.

DELIBERA PRONTA: FONDI ALLE MAMME IN DIFFICOLTÀ

«Vita Nascente», dal Piemonte un modello per Giorgia Meloni



■ Parte dal Piemonte quella che l'assessore alle Politiche Sociali Maurizio Marro-ne ha definito la «rivoluzione sociale delle culle»: il Fondo Vita Nascente, nei fatti ciò che Giorgia Meloni ha più volte lasciato intendere di voler ergere a modello per l'applicazione della legge 194 in tutta Italia. Nella Regione subalpina è pronta la delibera attuativa: 400 mila euro per attività di sostegno psicologico e materiale alle mamme in difficoltà.

Ardini a pagina 2

IL PRESIDENTE LUCA BIZZARRI IN BILICO

Nuovo look per il Palazzo Ducale

Lavori alle facciate, allo stemma e un nuovo piccolo spazio teatrale

■ Il presidente Luza Bizzarri e l'assessore Ilaria Cavo seduti vicini alla presentazione del restauro delle facciate di Palazzo Ducale, oltre al recupero dello stemma di Genova di Domenico Fiasella e l'apertura di un nuovo spazio per il pubblico - il Piccolo Teatro - che entra nel percorso del Palazzo, patrimonio condiviso della città. Due figure importanti per la Fondazione di Palazzo Ducale, che ieri hanno coronato il proprio lavoro: l'assessore è stata eletta in Parlamento, la presidenza di Bizzarri è in scadenza e in attesa di una riconferma che potrebbe non arrivare. Le posizioni politiche dell'artista sono molto distanti da quelle espresse dalle maggioranze di Regione e Comune e questo fatto potrebbe essere determinante. «Ci prepariamo a una stagione che speriamo sia finalmente normale - ha spiegato Bizzarri -: abbiamo passato momenti molto complicati ma abbiamo reagito molto bene e oggi restituiamo alla città un palazzo ancora più bello con il grande sogno della Torre Grimaldina per la quale abbiamo chiesto i soldi del Pnrr. Sarebbe veramente la ciliegina sulla torta della mia presidenza», ha

detto Bizzarri, che poi ha chiosato con un «se non sarò riconfermato vorrei sapere perché». «L'idea che avevamo con il presidente era quella di ridare valore al palazzo come luogo - ha aggiunto il direttore, Serena Bertolucci - perché questo non è solo uno spazio da riempire. E allora ecco il restauro delle facciate, che sono fortemente simboliche perché raccontano la nostra storia, il grande stemma di Genova sulle scale e questa cosa meravigliosa che è il piccolo teatro».

Un intervento sostenuto da Regione Liguria, che aveva stanziato oltre 250 mila euro su un totale di 1,2 milioni di spesa. «Qui si è concluso l'iter di una procedura molto bella - ha sottolineato l'assessore alla Cultura della Regione Liguria, Ilaria Cavo - che era stata un'idea del presidente Bizzarri che abbiamo sostenuto con un fondo strategico». «La cura del patrimonio pubblico è cruciale non soltanto dal punto di vista del decoro urbano - ha concluso Mauro Avvenente, assessore alle manutenzioni del comune di Genova - ma per confermarne la rilevanza in chiave di promozione turistica e culturale della città».

CRISTINA LODI (PD)

«Supporto ai farmacisti comunali»

Riorganizzazione delle farmacie comunali genovesi: se n'è parlato ieri in commissione comunale dove l'assessore Campora ha accolto la proposta della consigliera Pd Cristina Lodi di valutare di inserire nell'organico magazzinieri e addetti al banco vendita per supportare il lavoro dei farmacisti. «È volontà di tutte le forze politiche oggi mantenere le farmacie genovesi, che sopravvivono grazie al grande lavoro di tutto il personale, che non ha mai smesso di lavorare anche nelle situazioni più difficili», ha detto Lodi. Tuttavia oggi il personale è insufficiente e talvolta ci sono anche farmacisti che devono correre da una parte all'altra della città per coprire turni di colleghi che sono assenti per ferie o malattia. Partirà quindi un tavolo di lavoro tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali.

PORTATI VIA COMPUTER E BOTTIGLIE DI CHAMPAGNE

Ladri da «MasterChef»: colpito il ristorante di Cannavacciuolo

■ Diventato ormai un simbolo della cucina e della ristorazione, era solo questione di tempo affinché uno dei ristoranti di Antonino Cannavacciuolo, reso celebre dalla trasmissione televisiva MasterChef (ma anche «Cucine da Incubo»), venisse preso di mira dai ladri. Ad essere colpito nello specifico è stato il Bistrot Cannavacciuolo di via Umberto Cosmo a Torino, vicino alla Gran Madre. Dopo aver rotto un vetro della porta finestra che si affaccia sul cortile, i ladri sono entrati negli uffici del locale, riuscendo a portare via un bottino tutt'altro che esiguo: 7 tablet, uno smartphone, due computer (contenenti i file della contabilità), una ventina di euro in moneta, rimaste nella cassa del ristorante, e quattro bottiglie di champagne. Il tutto sarebbe accaduto nella notte tra lunedì e martedì: a dare l'allarme è stato dato dal direttore il mattino seguente. Ora sul furto indagano gli agenti di polizia del commissariato Borgo Po, che si avvale anche dell'analisi dei filmati di videosorveglianza.

TENSIONI CON LE FORZE DELL'ORDINE

No Tav schierati contro la trivella

■ È bastato l'arrivo di una trivella a Susa per infiammare nuovamente la protesta No Tav. Da anni infatti nell'omonima valle la realizzazione della linea ad alta velocità che dovrebbe collegare Torino e Lione è ostacolata dalla continua mobilitazione del movimento, spesso con la regia degli antagonisti del centro sociale Askatasuna di Torino. Ieri mattina era prevista una trivellazione da parte di Telt, realtà italo-francese che si occupa dei lavori di sviluppo dell'infrastruttura. Prima in piazza d'Armi e poi in borgata Braide, a Susa, gli attivisti hanno circondato il macchinario per tentare di non farlo arrivare a destinazione. Ad evitare il sabotaggio ci hanno pensato le forze dell'ordine, che sono dovute intervenire per scortare la trivella lungo il suo percorso. Le tensioni con la polizia, fortunatamente, non sono sfociate in una protesta violenta.

TORINO

Pmi, umore a terra per la crisi Ucraina

Bonsi a pagina 3

CUNEO

Inaugurato il «Paulaner Oktoberfest Cuneo»

Servizio a pagina 5

PRONTA LA DELIBERA ATTUATIVA SUL FONDO «VITA NASCENTE»

Aborto, dal Piemonte parte la «rivoluzione delle culle»

*Sinistra e femministe contro «la destra antiabortista»
Ma la Regione stanZIA fondi per le donne in difficoltà*

Salvatore Ardini

■ Parte dal Piemonte quella che l'assessore alle Politiche Sociali **Maurizio Marrone** ha definito la «rivoluzione sociale delle culle»: è pronta infatti la delibera sulle modalità di accesso e i criteri di assegnazione dei finanziamenti del “**Fondo Vita Nascente**”, voluto dalla Regione «per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati, finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita da parte di organizzazioni e associazioni operanti nel settore della tutela materno-infantile e iscritte negli elenchi approvati dalle Asl».

Si tratta, nei fatti, della misura che più volte **Giorgia Meloni** (attaccata da sinistra con l'accusa di voler cancellare la legge 194, intenzione più volte smentita dalla stessa Meloni) ha preso ad esempio annunciando di volerla estendere a livello nazionale: non una cancellazione del diritto all'aborto, ma bensì la piena applicazione della legge che in Italia lo regolamenta. **La legge 194** infatti non solo precisa che lo Stato «riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio», ma specifica che tra i compiti di assistenza dei consultori nei confronti delle donne incinte c'è anche il superamento delle «cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza».



MODELLO PIEMONTE Giorgia Meloni con l'assessore regionale Maurizio Marrone e Alberto Cirio

Obiettivi verso i quali ora si rivolge il fondo istituito dalla Regione Piemonte, che può contare su **400 mila euro** già stanziati a bilancio che serviranno per sviluppare attività di ascolto e consulenza e progetti di aiuto alle mamme per almeno i primi mille giorni dei neonati, anche attraverso aiuti economici, materiali e fornitura di beni di prima necessità, oltre a percorsi psicologici sia individuali che di gruppo gestiti da figure professionali adeguatamente formate e accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto tra gestanti e neomamme. Ogni progetto dovrà

espressamente prevedere attività di comunicazione e diffusione dei programmi di intervento nel territorio di riferimento, anche attraverso i consultori familiari, i consultori pediatrici, nonché i centri per le famiglie aderenti al Coordinamento regionale localmente presenti e i principali siti istituzionali, nonché canali multimediali di informazione. Sono previsti poi **ulteriori 60mila euro** destinati a finanziare interventi dei servizi socio-assistenziali di Torino, Novara, Alessandria e Cuneo, a supporto della segretezza del parto per le gestanti che abbiano deciso il

non riconoscimento del nascituro.

La delibera, ha annunciato l'assessore Marrone, sarà calendarizzata dalla Conferenza dei capigruppo nella prima Commissione quarta Sanità e Assistenza utile per essere esaminata prima dell'approvazione in Giunta, come previsto dall'emendamento alla legge di Bilancio. «La Regione Piemonte - sottolinea Marrone - pagherà alle famiglie socialmente vulnerabili e alle donne in difficoltà economica, magari perché abbandonate da genitori e partner, ciò che serve per non dover ri-

nunciare alla gravidanza che desiderano: canoni di locazione, rate di mutuo, bollette di utenze, abbigliamento, alimenti, farmaci, pannolini, carrozzine, lettini».

Un annuncio che, nei fatti, appare come **una risposta alla manifestazione** che nella serata di martedì è andata in scena in piazza Castello: femministe di “Non una di meno” e “Più di 194 voci”, insieme agli attivisti LGBT del “Coordinamento Torino Pride” e ad alcuni esponenti di **Pd, Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana** si sono radunati per chiedere «aborto libero e gratuito» ed al grido di «Giorgia Meloni non cantar vittoria: ti cacciamo fuori dalla storia». Strascichi di una tornata elettorale andata tutt'altro che bene per i movimenti che si autodefiniscono “progressisti”? Probabile. Intanto ieri a rincarare la dose ci ha pensato il neodeputato di Alleanza Verdi e Sinistra **Marco Grimaldi**: «Marrone e Fratelli d'Italia cercano già di alzare il livello dello scontro. Non c'è problema: lo alzeremo anche noi» ha detto, accusando la leader di FdI e l'assessore piemontese di «non avere il coraggio» di proporre la cancellazione della 194.

Resta comunque che il **fondo Vita Nascente è realtà**: «Mentre noi realizziamo un passo alla volta la rivoluzione sociale delle culle, attuando finalmente la parte preventiva della legge 194 che tutela in concreto il valore sociale della maternità, le sinistre si radicalizzano ulteriormente inseguendo una piazza estremista che oltraggia cartelli con su scritte le parole “Dio” e “famiglia” - commenta Marrone -. Non si meravigliano se il Paese reale e in particolare le periferie voltano loro le spalle». L'assessore di FdI ha infine ringraziato la collega leghista **Chiara Caucino**, con le deleghe all'Infanzia, «per aver sottoscritto insieme a me la delibera, a ennesima riprova della coesione programmatica e valoriale del centrodestra unito».

AGRICOLTURA

«Decreto flussi ad hoc contro il caporalato»

Dall'Assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Elena Chiorino, arriva l'appello per una riorganizzazione del decreto flussi - la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale -, al fine di combattere il caporalato.

«L'agricoltura è un settore primario e strategico da tutelare e valorizzare. È perciò indispensabile intervenire su più livelli per una nuova visione che vada da un decreto flussi ad hoc per l'agricoltura sganciato da quello generale, in modo da lavorare su pianificazione e programmazione, alla capacità di certificazione etica delle nostre imprese».

La dichiarazione arriva durante l'intervento al Seminario “Azioni preventive di contrasto al caporalato agricolo: le buone pratiche del Piemonte” presso la Sala Trasparenza della Regione, in piazza Castello, dove si è discusso delle possibili soluzioni da adottare sia a livello regionale che nazionale.

«Serve uno scatto di orgoglio a tutti i livelli - ha aggiunto Chiorino - per valorizzare un settore che è già un'eccellenza invidiata dal mondo intero, ma che ha bisogno di un ulteriore slancio culturale partendo dal mondo della scuola. È giusto e sacrosanto contrastare lo sfruttamento del lavoro (anche minorile sia nei Paesi europei che extraeuropei) - ha concluso - e allo stesso modo si deve contrastare il caporalato che rischia di danneggiare seriamente - unitamente a contraffazione, nutrizione e agromafie - questo settore di assoluta eccellenza, vanto non solo del Piemonte ma dell'intera Nazione».

SCR

REGIONE PIEMONTE

AVVISO DI GARA

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.C.R. Piemonte S.p.A. - Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino
Tel. 011-6548.347 Fax 011-6599.161
www.scr.piemonte.it, appalti@scr.piemonte.it

OGGETTO DELL'APPALTO: Affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché dei lavori di riqualificazione della Villa Antica, della Palazzina Svizzera e delle aree esterne ad esse connesse del compendio denominato "Villa Meloni", sito in Rivoli - Lotto 1 CIG 938107432A. TIPO DI APPALTO E LUOGO DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Lavori - ITC11 Rivoli (TO) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 8.330.640,53, oltre I.V.A. di cui € 8.107.640,53 per progettazione e lavori ed € 223.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso TIPO DI PROCEDURA: Aperta CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: 13/10/2022 ore 15:00 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA: Dr.ssa Irene BOZZOLAN ALTRE INFORMAZIONI: Il bando di gara integrale è stato trasmesso alla GUUE in data 18/09/2022.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA DIREZIONE APPALTI - PATRIZIA GAMERRO

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23/04/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Malattie sessualmente trasmissibili

Un gel efficace contro le infezioni virali La risposta (da uno studio di Unito) all'Hiv

■ Un gel sintetico a base di muco bovino in grado di ridurre in vitro del 70% la virulenza del virus HIV-1 e dell'80% quella dell'HSV-2. È quanto sviluppato da una ricerca del KTH Royal Institute of Technology di Stoccolma, condotta in collaborazione con Sonia Visentin e Cosmin Stefan Butnarusu del Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino e recentemente pubblicata su Advanced Science.

Il gel sviluppato dai ricercatori, a cui hanno collaborato anche i ricercatori del Technical University of Munich (TUM) e del Karolinska Institutet (KI), deriva dalla mucina, la principale glicoproteina del muco che riveste tutte le superfici umide del nostro organismo. Le molecole di mucina possono legarsi e formare un gel tridimensionale in grado di intrappolare le particelle virali, eliminandole successivamente attraverso il naturale ricambio del muco. «Il gel sviluppato - dichiara Hongyi Yan, ricercatore del KTH e leader del progetto - replica la funzione di autorigenrazione, proprietà fondamentale del materiale che consente la lubrificazione e la profi-



lassi del muco contro le infezioni. La ragione per cui il gel sintetico è così efficace nel ridurre la virulenza di HIV e HSV, senza il rischio di effetti collaterali o sviluppo di resistenza come con altri composti antivirali, deriva dalla naturale complessità delle mucine. Tali proprietà sarebbero difficili da ottenere con un tipo di polimero diverso dalle mucine. Inoltre, le mucine utilizzate per sintetizzare il gel ri-

ducono anche l'attivazione delle cellule immunitarie, le quali, quando attivate, facilitano la replicazione e la diffusione dell'HIV».

Dal punto di vista applicativo il gel potrebbe aiutare molte persone a gestire un maggiore controllo sulla propria attività sessuale, salvaguardando la salute ed esponendo a minori rischi.

«Da tempo nei nostri laboratori Unito ci occupiamo di mucine in am-

bito farmaceutico - dice Sonia Visentin, docente del Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute Unito -. Lo studio, condotto in collaborazione con i ricercatori del KTH, è un'ulteriore prova delle potenzialità che le mucine possono avere in ambito biomedico. Oltre all'applicazione in ambito antivirale, il nostro laboratorio studia anche l'impatto che la mucina esercita sull'attività dei farmaci, ma anche il suo utilizzo come veicolo per principi attivi. Negli ultimi decenni la ricerca globale ha permesso di comprendere meglio la struttura e le funzioni di questa proteina. Solo recentemente però si è capito l'enorme versatilità che la mucina ha in ambito farmaceutico e biotecnologico».

Un risultato estremamente importante che rappresenta sicuramente un passo avanti contro le malattie sessualmente trasmissibili, che secondo l'Oms vengono acquisite ogni giorno in una quantità pari ad 1 milione nel mondo, la maggior parte di esse in forma asintomatica. L'Aids soprattutto, la malattia causata dall'HIV, rimane ad oggi un'epidemia globale contando più di 1,5 milioni di casi nel solo 2021.

Raffaele Bonsi

■ Una delle prime azioni a cui dovrà far corso il nuovo governo di centrodestra sarà quella di affrontare il perdurare delle difficoltà per le piccole e medie imprese; un tema che preoccupa, anche in Piemonte, le realtà produttive, sempre più in apprensione per la situazione economica nazionale.

A evidenziare questa sofferenza del settore è l'aggiornamento di settembre dell'indagine congiunturale condotta lo scorso luglio dall'Ufficio Studi di Torino dell'Associazione Piccole e Medie Imprese che mostra una situazione «drammaticamente negativa» con il crollo della fiducia e di tutti gli indicatori produttivi e la previsione di aumento della cassa integrazione insieme al calo degli investimenti.

È durato poco l'effetto positivo del mercato nel dopo pandemia registrato nel primo semestre 2022 e così, rispetto a solo tre mesi fa, la diminuzione del grado di fiducia è di oltre 40 punti percentuali passando dal precedente - 11.7% all'attuale -59.8%, facendo registrare un minimo storico. Nemmeno durante il periodo Covid la sfiducia ha raggiunto picchi così elevati, fermandosi a -46.6 punti.

Contribuisce in modo sostanziale al pessimismo il prolungarsi del conflitto russo-ucraino, fino a qualche mese fa auspicato come - terribile - parentesi, che ora riversa i suoi costi sulle imprese, con aumenti che raddoppiano l'incidenza attesa sui ricavi rispetto allo scorso anno fino al +9.5%.

«È evidente che stiamo vivendo un momento difficilissimo, forse più difficile di quello vissuto due anni fa con l'inizio della pandemia di Covid-19 - commenta il presidente di Api Torino, Fabrizio Cellino, che aggiunge - la necessità di politiche industriali serie e concrete deve trovare risposte immediate non solo da chi tra pochi giorni governerà

EMERGENZA RINCARI

Guerra in Ucraina, crolla la fiducia delle imprese

I risultati dell'indagine di Api Torino: il dopo pandemia dura poco, minimo storico nelle aspettative delle Pmi



l'Italia, ma da tutta la classe politica che siede nel nuovo Parlamento. I numeri parlano chiaro: i risultati degli sforzi del sistema industriale del nostro territorio sono davvero a rischio. Il punto cruciale adesso è quello energetico».

Calano, di conseguenza, anche la produzione e gli ordini con meno quaranta punti percentuali mentre il fatturato scende a -32.4%.

«Occorrono coesione e politiche industriali ed energetiche decise e immediate perché se non ci saranno correttivi abbiamo

davanti tre scenari - prosegue Cellino - disoccupazione galoppante e chiusura delle imprese o chiusura temporanea delle aziende per superare l'inverno con massiccio utilizzo alla cassa integrazione e conseguente diminuzione della capacità di spesa di milioni di cittadini. Il terzo scenario, invece, è legato al fatto che l'Italia ha un costo energetico superiore a quello degli altri Paesi, quindi al di là dell'emergenza chiediamo, a chi è stato eletto, di non dimenticare che certe scelte europee potrebbero non essere congeniali all'Italia. Occorrerà essere molto rigidi su questo per non veder aumentare questo divario».

Le possibilità che si prospettano alle porte di questo inverno necessitano di esser scongiurate - anche con prese di posizioni nette - al fine di salvaguardare la "spina dorsale" dell'economia nazionale ma soprattutto piemontese.

VIA LIBERA AI LAVORI IL 4 OTTOBRE

Il Fan Village delle Atp trasloca in piazza d'Armi

■ È con l'obiettivo di ripetere il successo dello scorso anno, magari evitando i disagi dell'ultimo minuto causati dalle scelte scellerate del Comitato Tecnico Scientifico in materia di pandemia e capienza, che Torino guarda alle Atp Finals 2022, manifestazione tennistica internazionale in programma nel capoluogo piemontese, nello specifico al Pala Alpitour, dal 13 al 20 novembre.

Come lo scorso anno, anche per l'edizione 2022 dell'evento il comune ha pensato di sfruttare il più possibile l'attenzione intorno al grande evento mettendo a punto una serie di attrazioni "collaterali". La principale è il Fan Village, i cui lavori di costruzione inizieranno il prossimo 4 ottobre in piazza d'Armi. Ad annunciarlo è stato l'assessore comunale allo Sport Mimmo Carretta durante una commissione dedicata alla manifestazione che vedrà fronteggiarsi i migliori otto tennisti al mondo.

Di fatto quindi l'area dedicata ad appassionati del tennis e torinesi curiosi trasloca, visto che nella pre-



cedente edizione il villaggio era stato allestito in piazza San Carlo. L'idea diventa quindi quella, a differenza di quanto voluto dall'amministrazione quando il sindaco era ancora Chiara Appendino, di sfruttare gli spazi adiacenti a dove si giocano le partite dei campioni della disciplina. «Non è stato bello - ha sottolineato Carretta - vedere gen-

te brancolare nel buio davanti a piazza d'Armi. Una partita di tennis, a differenza di una di calcio, può durare ore e si devono creare le condizioni perché il Fan Village sia vissuto».

La "cittadella del tennis" occuperà una superficie di 5mila metri quadri e sarà collocata alle spalle della struttura da 10mila metri qua-

dri che l'anno scorso era riservata agli sponsor. Nel village, più vicino quindi all'area verde di Parco Cavalieri di Vittorio Veneto, ci saranno due padiglioni chiusi: il primo da 2.100 metri quadri sarà dedicato alla ristorazione, mentre il secondo da 1.800 mq sarà più di carattere commerciale. Qui troveranno casa gli stand delle aziende che hanno investimenti pubblicitari, ma verranno fatti anche incontri e momenti informativi sul tennis a cura della FIT. Prevista poi una bolla esterna, dove verrà collocata una birreria. «Con il Fan Village - ha spiegato l'assessore al Verde Francesco Tresso - verranno messi a punto una serie di sottoservizi che rimarranno poi a disposizione della città».

Carretta ha poi precisato che lo spirito delle Atp animerà anche altre parti della città, con fulcro in piazza Madama. Dal presidente di Commissione Claudio Cerrato è arrivato invece l'invito a ridurre al minimo i tempi di montaggio e smontaggio delle strutture che andranno a comporre il Fan Village.

r!SKCOM

la forza della prevenzione



Scopri i pericoli per evitare i rischi

www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione



www.pitem-risk.eu



> preparati

scopri cosa fare in caso di situazioni che comportano dei rischi
www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione

> conosci

il tuo territorio e i rischi potenziali

geoportale.arpa.piemonte.it

[liguria: geoportal.regione.liguria.it](http://liguria:geoportal.regione.liguria.it)

[valle d'aosta: casaepericoli.regione.vda.it](http://valle d'aosta:casaepericoli.regione.vda.it)

> informati

segui le previsioni meteo e i bollettini di allertamento

www.meteo3r.it o scarica l'APP 3R

PROGETTO

Eco Solution

Ypsilon
HYBRID

CANONE AUTO
A PARTIRE da **169€**
al mese



CON SOLO 1€
TI REGALIAMO UN
SUPER SOCO | CUX



100%
elettrico



Jeep



S E R V I C E

PROGETTO

Tel. +39 011 8006560
Cel. +39 340 1280968
C.so Unione Sovietica, 141
TORINO

social@gruppoprogetto.it
www.gruppoprogetto.it

Tel. +39 011 19951894
STRADA DELLA MARTINA,
RIVA PRESSO CHIERI (TO)



■ Nel pomeriggio di mercoledì hanno preso il via i grandi festeggiamenti per la quinta edizione del “Paulaner Oktoberfest Cuneo”, in programma fino a lunedì 10 ottobre presso l’area del Palazzetto dello Sport di Cuneo (Via Aldo Viglione 1, nella frazione di San Rocco Castagnaretta). La festa è cominciata alle ore 17 in piazza Galimberti, da dove è partita una grande parata accolta da una folla festosa di adulti e bambini. Oltre al carro originale Paulaner del 1908 trainato da cavalli da tiro dal manto nero, hanno sfilato una rappresentanza dei ragazzi e delle ragazze che lavoreranno all’evento rigorosamente in costume bavarese, la band bavarese Juhej Band, la Banda musicale di Boves, gli sbandieratori e musicisti Borgo San Martino di Saluzzo, le majorette del gruppo “The Scarlet Stars” di Peveragno. Arrivati in piazza Europa, i due trenini “Oktoberfest Cuneo Express” e alcune navette hanno accompagnato il pubblico all’inaugurazione nell’area di San Rocco, dove la Sindaca Patrizia Manassero con due colpi del tradizionale martello di legno Paulaner, ha aperto la prima botte di birra, aprendo ufficialmente i festeggiamenti del “Paulaner Oktoberfest Cuneo” 2022. L’evento sarà aperto fino a lunedì 10 ottobre: da lunedì a venerdì dalle ore 18, il sabato e domenica dalle 11. Il grande Luna Park esterno sarà accessibile tutti i giorni dalle 15, il sabato e domenica dalle 11, con attrazioni a metà prezzo per i Family Day del week end. L’area è dotata di ampio parcheggio gratuito e, per accompagnare il pubblico dal centro di Cuneo, oltre ai due “Oktoberfest Cuneo Express” sarà attivo un servizio navetta. I mezzi partiranno da piazza Galimberti, seguendo gli orari di apertura dell’evento e facendo tappa alle fermate indicate da apposite paline. Per garantire una mobilità sicura dei visitatori, il tratto di corso De Gasperi, dall’incrocio con via San Maurizio a quello con corso Francia, sarà pedonalizzato dall’ora di apertura

APPUNTAMENTO FINO A LUNEDÌ 10 OTTOBRE

Entusiasmo, musica e voglia di festa all’inaugurazione del «Paulaner Oktoberfest Cuneo»

Grande partecipazione sia alla parata inaugurale in centro città che all’apertura della prima botte



La Sindaca Manassero inaugura la quinta edizione del Paulaner Oktoberfest Cuneo (ph@Laura Atzeni)

FINANZA

Alberto Bertone nominato Consigliere superiore della Banca d’Italia

■ L’Assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d’Italia, convocata presso la Sede di Torino per l’elezione del locale Consigliere superiore, ha nominato il Dott. Alberto Bertone in sostituzione del Dott. Lodovico Passerin d’Entrèves, giunto al termine del terzo mandato e a termini di Statuto non rieleggibile.

Fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di Acqua Sant’Anna Spa, torinese classe 1966, è considerato tra gli imprenditori più di rilievo in Italia. Laureato in Scienze Politiche con indirizzo economico e Master COREP MBA in Pianificazione del Mercato Immobiliare presso il Politecnico di Torino, riveste



oggi anche diversi incarichi nelle società immobiliari e di edilizia di famiglia.

Ha ricevuto importanti riconoscimenti come il “Road to Green” Award (2018), il Premio Ernst & Young “L’Imprenditore dell’anno “Food & Beverage”” (2010) e il Premio Ernst & Young “L’Imprenditore dell’anno” “Communication” (2007).

“Sono onorato di questa nomina e ringrazio il Dott. Lodovico Passerin d’Entrèves che mi ha passato il testimone in questa importante funzione, dichiara Alberto Bertone. Metterò a disposizione tutta la mia esperienza imprenditoriale per svolgere con responsabilità e professionalità questo ruolo istituzionale.”

principale, seguita alle 23 dal gruppo ‘80 voglia di 90 2000’, con la loro trascinante tribute disco dance. Alle 21, presso il Pala eventi invece, ci sarà un dj set, seguito i Fool party che animeranno il palco con il meglio della musica dance. A seguire, ancora dj set al Pala eventi.

Sabato 1° ottobre, la giornata inizierà con il Family Day, che prevede il prezzo dimezzato sulle attrazioni del Luna Park dalle 11 alle 13. Alle 13 si esibiranno i musicisti bavaresi della Juhej Band nel Padiglione principale e, alle 17, Paulaner Oktoberfest ospiterà il motoraduno degli Hells Angels Mc Cuneo. Alle 19, la Juhej Band tornerà sul palco del Padiglione principale fino alle 23, lasciando poi il posto all’esibizione di una delle cover band più gettonate del momento, i Settesotto. Nel frattempo, presso il Pala eventi, dalle 21 ci sarà dj Reghe’n’rolla in consolle e alle 23 il live rock dei Borderline. Dopo la mezzanotte, tonerà il dj set per continuare i festeggiamenti.

Domenica 2 ottobre, ci sarà la tradizionale Santa Messa all’aperto, celebrata da Don Carlo Occelli, alle ore 10.30, mentre dalle 11 alle 13 continua il Family Day con il prezzo dimezzato sulle attrazioni del Luna Park. Alle 13, il Pala eventi ospiterà l’esibizione degli atleti della squadra di cheerleading del Gruppo Le Nuvole, alle 14.30, i balli country del Country Old Wild West Cuneo e, dalle 16, il contest dei dj con Fuoritempo. Nel frattempo, nel Padiglione principale, dalle 13 si esibirà la Juhej Band con la musica tradizionale bavarese, fino alle 21, in cui prenderà il via la cena animata con Dj Schiffer. Paulaner Oktoberfest si colora di rosa a sostegno della campagna “Life is Pink” promossa dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro a favore della lotta contro i tumori femminili. Per ogni boccale consumato, 0,50 centesimi verranno donati alla Fondazione, seguendo il motto “Bevi in compagnia e sostieni la ricerca.”

RC

Bis a Venezia: un cavallo d’oro per una comunicazione sempre in sella

Ghisolfi: dopo il Leone arriva il Cavallo d’Oro

■ Il Banchiere internazionale e scrittore fa il bis a Venezia - capitale del Leone d’oro per le arti e le professioni e l’imprenditoria - e questa mattina, a partire dalle ore 10 nel palazzo della Istituzione regionale sulle rive della Laguna da set, ritirerà uno splendido Cavallo in oro zecchino a 24 carati, che rappresenta una miniatura di disegno praticamente identico al solenne quadrupede che accoglie pubblico e artisti all’ingresso di «mamma Rai» in viale Mazzini a Roma. Il premio fa seguito a quello conferito, sempre nell’anno in corso nel primo trimestre, dalla medesima giuria d’onore facente capo al dottor Sileno Candelaresi e, nel ruolo di presidente

onorario, all’onorevole Mario Baccini (a capo altresì dell’ente nazionale del microcredito), i quali avevano deliberato al Professor Beppe Ghisolfi l’assegnazione del Leone d’oro alla carriera per l’alto impegno pluridecennale nel campo in particolare dell’educazione finanziaria con una proiezione oramai solidamente internazionale e orientata in ogni fase alle nuove generazioni.

Il Cavallo d’oro - come è evidenziato nella lettera che ne annuncia l’attribuzione con delibera protocollata lo scorso 2 settembre - si sostanzia in un Premio speciale alla carriera finalizzato in maniera espressa al settore della Comunicazione e che, come tale, ha inteso

suggellare, con il formato di una sorta di «Oscar», un cursus honorum che ha distinto il Banchiere internazionale e scrittore con un curriculum cinquantennale da giornalista e direttore prima radiofonico, poi televisivo e quindi della carta stampata, e nello stesso tempo come docente di teoria e metodo dei mass media presso le belle arti e, da trent’anni, come divulgatore finanziario presso più generazioni di studenti, a partire dalla sua Fossano per giungere a una platea sovranazionale di scolaresche, istituzioni e associazioni: la famosa «cattedra itinerante» come nel 2019 ebbe a definirlo il Presidente della Associazione bancaria italiana Antonio Pa-

tuelli del quale Ghisolfi è storico amico e collaboratore.

Il Professor Ghisolfi è attualmente il riconfermato rappresentante dell’Italia nel consiglio di amministrazione dell’istituto mondiale delle casse di risparmio, in sigla WSBI, che nel più recente congresso plenario di Parigi ha approvato, sotto la presidenza del collega spagnolo e amico Isidro Fainé, un documento conclusivo nel quale viene accordata priorità all’educazione finanziaria come strumento strategico per acquisire competenze e consapevolezza nell’era dell’economia digitale e dell’emergenza post pandemica, energetica e bellica in atto.



«QUESTO MOVIMENTO NON È IL MIO, È SOLO DI CONTE»

Becchi: «Analisi e consigli per Rixi, Salvini e Meloni E gli errori di Toti da evitare»

L'ex ideologo M5S «legge» il voto dalla Liguria a Roma: «Così il leader può riprendersi la Lega»

Diego Pistacchi

■ Paolo Becchi è uno di quei politologi scomodi perché non esita ad assumere posizioni politicamente scorrette. E anche prima di un voto, quando in pochi rischiano previsioni tranchant, dice quello che gli suggerisce la propria esperienza. E il prof genovese, un po' di esperienza, anche molto diretta, se l'è fatta anche quando fu di fatto l'ideologo della nascita del Movimento 5 Stelle di Casaleggio e Grillo.

Com'è andato il suo Movimento stavolta?

«No, no, no, calma, non è il mio movimento».

Sì, se n'è allontanato anche con polemica da tempo. Ma è pur sempre una sua creatura.

«No, non ha più nulla di quella creatura, questo è solo il partito di Conte».

Lo chiamava così anche Di Maio.

«Ma è la realtà, Conte si è scelto tutti i parlamentari. Dal suo punto di vista anche facendo bene, così non rischierà più una scissione come quella dei mesi scorsi».

Se l'è cavata anche stavolta. In Liguria in particolare.

«Sì, devo dire che qui ha avuto un risultato sorprendente se paragonato a quello del Nord. È più in linea con il Sud».

Merito della foto con Beppe Grillo?

«Macché! L'Elevato ormai fa il pensionato che coltiva l'orto e ogni tanto scende a valle e dispensa una frase. Ormai è il partito di Conte. In tutto questo però non dimentichiamoci che ha perso pur sempre oltre la metà dei voti. Proprio una vittoria non lo è stata».

Certo che però, rispetto alle premesse...

«Qui in Liguria il vero elemento sorprendente è stata la sconfitta della Lista Toti. Nell'ultima intervista su queste pagine, se non ricordo male, dicevo che non avrebbe dovuto correre da solo».

Ma ha corso in coalizione con il centrodestra.

«Ha fatto una lista, peraltro mettendone insieme altre, con

4 simboli. Una cosa pasticciata. Il suo progetto è fallito. A questo punto non si capisce neppure perché il centrodestra dovrebbe pensare di ricandidarlo. Va bene che le prossime elezioni sono tra tre anni...»

Ma oggettivamente tre mesi fa la sua lista ha preso oltre il 9%, nel 2020 quasi il 23. Sono elezioni diverse, il discorso vale anche al contrario.

«Verissimo, elezioni diverse, ma questa volta la gente ha bocciato anche le scelte che ha fatto per la coalizione. Penso alla sconfitta di Sandro Biasotti. Da qui alle prossime regionali dovrà lavorare parecchio per ricostruire».

Su quali aspetti secondo lei?

«Da quando ha lanciato con altri il partito nazionale gli elettori lo hanno abbandonato. Sotto la soglia dell'1% ha persino danneggiato la coalizione del centrodestra. Toti poi è stato irrisconoscete nei confronti

di chi lo aveva appoggiato alla presidenza della Regione, mi riferisco alla Lega in primis. Ed è stato ondivago perché fino a qualche mese fa ha tenuto il piede in due scarpe parlando con Letta, Renzi e Calenda per evitare il nascere di un governo di centrodestra»

Ma oggi vede una figura che potrebbe prendere il suo posto?

«Se non dovesse diventare ministro, Rixi sarebbe un'ottima figura, ha avuto un risultato eclatante, quasi 100mila voti».

Però era il segretario regionale della Lega che è crollata.

«Intanto è andata già meglio che alle comunali di Genova. E poi credo che il risultato sia dovuto proprio al fatto che la Lega ha mandato Rixi a fare campagna in tutta Italia, anziché concentrarsi sulla sua Liguria».

Con questo sta dicendo che dietro Rixi c'è il vuoto?

«Non conosco abbastanza



POLITOLOGO Il professor Paolo Becchi, ideologo del primo M5S

profondamente le dinamiche interne e la situazione della Lega per esprimermi. Ma certo se Rixi sarà ministro e dovrà necessariamente occuparsi meno del partito ligure, potrà esserci un problema».

Se escludiamo Fratelli d'Italia, nessuno ha brillato.

«Il terzo polo ha avuto un po' di riscontro su Genova, ma non questa gran cosa».

Letta ha dato le dimissioni col timer, la segretaria regionale dem Ghio è in discussione. Lo stesso Salvini non se la passa benissimo.

«Salvini secondo me può tranquillamente riprendersi la Lega, a patto di non subire la sindrome Renzi, quella di chiudersi a riccio convinto di aver perso e di non saper cosa fare».

Ma ha perso. E dovrà pur pensare a cosa fare.

«Sì, deve pensare a crearsi una nuova immagine. Non facendo con la Meloni lo stesso errore che ha fatto con Conte e Draghi. Se sei in un governo, non puoi fargli l'opposizione. Se sa sfruttare la scia della Meloni, può risistemare anche gli obiettivi del partito».

E quali sono?

«Ripensare l'esperienza della Lega nazionale e tornare alla Lega Nord, alla propria identità, all'autonomia, senza dimenticare gli interessi nazionali. Non un semplice ritorno alla Lega di Bossi, ma essere più verde e meno blu. Nel resto d'Italia non c'è più lo spazio politico di prima, glielo ha riempito Fratelli d'Italia. Torni a dare quelle risposte al Nord che non ha più dato».

C'è da dire che anche i suoi critici, i governatori, il ministro Giorgetti, draghiani di ferro, non hanno vinto. Gli italiani hanno bocciato tutti i filo-governativi.

«Vero da un lato. Ma va detto che di andare con Draghi non l'hanno deciso Zaia o Fedriga, o Giorgetti. Le decisioni le ha sempre prese Salvini, anche quella di sostenere Draghi».

Poi c'è l'astensionismo. La disaffezione può essere anche dettata dal fatto che nell'ultima legislatura sono stati formati tutti governi in aperto contrasto con il voto? Uno magari non capisce più a cosa serva votare se intanto i governi si decidono a «palazzo»?

«A Mattarella sono pronto a dare qualunque colpa, non quella dell'astensionismo. Piuttosto questa legge elettorale era molto complicata. È vero che bastava mettere una croce sul simbolo, ma così facendo si impediva all'elettore ogni margine di scelta. Chi non condivideva il nome offerto dalla propria coalizione non poteva votare».

Però questa legge garantisce la governabilità. Se ci fosse stato il proporzionale oggi la governabilità sarebbe una chimera.

«Vero anche questo. Ma la legge elettorale va cambiata a favore di una che offra al cittadino la possibilità di scegliere»

Non ha ancora parlato di Fratelli d'Italia.

«Aspetto di vedere le scelte. Se continuerà sulla linea di appiattimento sulla linea internazionale sarà presto un problema»

Ma veramente...

«Sì, sulla politica internazionale è allineata a Nato, Usa, Ue».

L'Italia fa parte della Nato.

«Sì, ma un alleato può anche dire che sbaglia, si può cercare di correggerlo»

Su cosa ad esempio?

«Uno che vuole la pace può mandare armi? Va anche detto chiaramente che questa guerra è in corso dal 2014 e nessuno ha mai detto nulla».

Beh, c'è stata un'invasione di un Paese sovrano.

«Ce ne sono tante altre al mondo e nessuno fiata. E poi dal 2014 a oggi ci sono stati nel Donbass 14mila morti, tra cui civili innocenti, donne e bambini, uccisi da entrambe le parti. C'è sempre stata la guerra, non mandavamo armi».

Lasciamo stare, restiamo alla politica italiana. Diceva che sarà un problema per l'Italia.

«Salvini dovrà costruirsi una nuova immagine, non sarà facile. Hanno costruita su di lui quella dell'"amico di Putin", con presunti finanziamenti ricevuti e così viene visto come un nemico pubblico. Messa così (e tenendo conto anche del processo in corso) la strada per il Viminale è tutta in salita. Ma come può pensare a non entrare nel governo? Al Nord i governatori non glielo consentirebbero. Non c'è dubbio che Salvini si trovi in difficoltà. Sulla guerra in realtà avrebbe ragione da vendere. Non si tratta di essere amici di Putin ma di aprire gli occhi su tutto quello che sta facendo la Nato. E poi basta con questa storia di finanziamenti illeciti. Se ci sono le prove fatele uscire, altrimenti basta».

LA MINI TEMPESTA DOPO IL VOTO

Fuga dagli arancioni? Lascia solo Anzalone

Confronto franco con il governatore, poi l'impegno di tutti per una svolta del partito

■ Le elezioni politiche hanno lasciato il segno anche a livello locale. Probabilmente più tra gli addetti ai lavori che tra i cittadini liguri, che hanno semmai dimostrato ancora una volta la capacità di cambiare il proprio voto, senza scelte ideologiche, sulla base del tipo di votazione.

Impossibile pensare che in due mesi siano accadute cose tali da polverizzare il consenso raccolto intorno al sindaco Marco Bucci, ma anche intorno al governatore Giovanni Toti. Più realistico credere - anche numeri alla mano - che i cittadini abbiano votato con la consapevolezza che le «politiche» richiedono risposte anche programmatiche diverse rispetto alle amministrative.

Non altrettanto riflessive le reazioni di alcuni politici, che in alcuni casi hanno atteso l'esito del voto per dare sfogo ad accuse o ad abbandoni già programmati da tempo. Se nel Pd non sono mancate in questi giorni dichiarazioni di fuoco sulla dirigenza locale e sulle scelte compiute, mercoledì sera c'è stata tensione nel corso del confronto convocato dal presidente Giovanni Toti con i suoi. Incontro al quale non ha partecipato il consigliere regionale Stefano Anzalone, che ha poi diffuso un comunicato nel quale annunciava l'addio al partito.

Un caso rimasto isolato, con la conferma esplicita e in blocco firmata da tutti gli esponenti arancioni in Comune, dai consiglieri (Gandolfo, Cavalleri, Lazzari e Pellerano) agli assessori (Brusoni e Maresca). Ma il faccia a faccia è stato franco, lo stesso Toti ha chiarito di essere pronto a lasciare la Regione, facendo di fatto decadere tutto il consiglio. Ipotesi respinta con forza da tutti i presenti, mentre persino Anzalone, nel suo comunicato, assicurava fedeltà alla maggioranza e sostegno al presidente. Un confronto che dovrebbe portare presto a una vera e propria struttura di partito che finora, a det-

Un cesto al presidente

Pesto (senza aglio) e prodotti liguri: regalo di compleanno di Toti a Berlusconi

Giovanni Toti conosce molto bene Silvio Berlusconi e un dettaglio rivela che il regalo fatto recapitare dal presidente della Regione al Cavaliere è fatto con il cuore. I tre vaseeti di pesto di Prà sono rigorosamente in versione senza aglio. Ieri il leader di Forza Italia ha compiuto 86 anni e Toti, a lungo suo consigliere politico, gli ha rivolto gli auguri su Twitter, oltre a fargli recapitare un omaggio: «Il nostro pesto circondato dai sapori e dai profumi della nostra terra per un giorno di festa speciale. Buon compleanno Presidente Berlusconi, la aspettiamo in Liguria!», sono state le parole del Governatore

ta degli stessi eletti e dirigenti, è mancata. «Il nostro movimento non è una caserma, né tantomeno un carcere. Chi vuole è giusto che percorra la sua strada come ritiene opportuno e, in democrazia, si risponde agli elettori - ha chiarito ieri lo stesso Toti -. All'interno del movimento politico che incarna questa svolta della Liguria da sette anni ci si sta per volontà, se qualcuno pensa di avere maggiori possibilità politiche altrove, fa bene a perseguirle. Per quanto mi riguarda, la stella polare resta l'accordo di go-

verno siglato dal voto dei cittadini liguri nel 2020, con un piano ambizioso di riforme. Ora dobbiamo ridare rapidamente operatività alla giunta con le sostituzioni che faremo nelle prossime ore e ripartire con un'agenda che va rinvigorita». A Toti e ai suoi ha voluto rivolgere alcuni consigli dopo la sconfitta anche Ferruccio Sansa. Un messaggio sui social che stavolta però non pare essere stato tenuto troppo in considerazione, nonostante arrivasse da un super esperto in materia.

COMUNE DI GENOVA
STAZIONE UNICA APPALTANTE
smart.comune.genova.it
PEC acquisticomge@postecert.it
Avviso di riapertura
termini bando di gara
Con riferimento alla procedura aperta per l'affidamento dei servizi museali, di pulizia e di manutenzione del verde presso il museo nazionale dell'emigrazione italiana, si comunica che è stato prorogato il termine di scadenza. Le offerte dovranno pervenire entro il nuovo termine perentorio del 4/10/2022 ore 12:00; l'avviso di proroga è scaricabile da smart.comune.genova.it e appalti Liguria.regione.liguria.it
Il Dirigente
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

SANITÀ DI ECCELLENZA

Tumori del sangue: Liguria all'avanguardia con le terapie «CAR-T»

Il Policlinico San Martino prima tappa della campagna Ail dedicata a pazienti e famiglie

Monica Bottino

■ Il Policlinico San Martino di Genova (in Liguria insieme con l'ospedale Gaslini), è un centro nazionale all'avanguardia per l'utilizzo della terapia CAR-T la cura che «ingegnerizza» i linfociti T per aiutarli a combattere i tumori e che rappresenta la grande speranza nel trattamento delle malattie oncologiche e onco-ematologiche.

Sei quelle già approvate a livello europeo, con tassi di remissione completa fino all'82% per la Leucemia Linfoblastica Acuta, il tumore più frequente in età pediatrica; tra il 40 e oltre il 50% per due Linfomi non-Hodgkin molto aggressivi (Linfoma diffuso a grandi cellule B e Linfoma primitivo del mediastino); una risposta completa nel 53% dei pazienti con Linfoma follicolare e nel 67% dei pazienti con Linfoma a cellule mantellari recidivante o refrattario; e un importante miglioramento della sopravvivenza (2 anni per oltre il 50% dei pazienti) nel Mieloma. Le cosiddette CAR-T, acronimo di chimeric antigen receptor, sono terapie innovative perché sono proprio gli anticorpi del paziente ad essere reingegnerizzati, con tecniche complesse, per riconoscere e combattere la malattia. Tali farmaci possono salvare pazienti

sui quali tutte le altre terapie hanno fallito. Il «laboratorio ligure» viene dunque ritenuto punto di osservazione ottimale per rispondere a tutte le domande intorno a questa terapia e ieri è giunto a Genova il progetto «CAR-T - Destinazione futuro», campagna itinerante e online promossa da AIL - Associazione Italiana contro Leucemie, linfomi e mieloma. La sede ligure Ail, seconda in Italia dopo quella di Roma, sta investendo moltissimo sia sulla ricerca, sia sull'informazione ai pazienti e alle loro famiglie.

«L'impiego delle CAR-T e i risultati importantissimi fin qui ottenuti in alcuni tumori del sangue e in pazienti che non avevano più alcuna possibilità terapeutica hanno aperto uno scenario che solo alcuni anni fa era davvero impensabile e innescato una frenetica ricerca di informazioni da parte dei malati e delle loro famiglie - afferma Giuseppe Toro, presidente Nazionale Ail - era preciso dovere di Ail mettere a disposizione di pazienti e familiari tutte le informazioni nel modo più esaustivo e corretto possibile».

Le attività della campagna prevedono una landing page dedicata all'interno del sito dell'AIL (www.ail.it) con tutte le più importanti informazioni relative alle terapie CAR-T, insieme a una

mappa dei Centri autorizzati alla somministrazione.

«Le CAR-T rappresentano una svolta decisamente entusiasmante e innovativa per la cura di alcuni tumori ematologici. Utilizzare le cellule dell'organismo per colpire il tumore è stato un sogno per oltre 40 anni e adesso è qui - spiega Emanuele Angelucci, direttore UO Ematologia e Terapie Cellulari del San Martino - la manipolazione insegna a queste cellule a riconoscere alcuni recettori tumorali, ad aggredire quelle maligne e a espandere la risposta immunologica dell'organismo. Le CAR-T sono terapie altamente personalizzate e specifiche».

Le CAR-T si sono rivelate efficaci per alcuni tumori del sangue che non rispondono più alle terapie convenzionali come i Linfomi e le Leucemie Linfoblastiche Acute che si sviluppano dai linfociti B, entrambe malattie linfoproliferative; i risultati al momento sono molto promettenti nel contesto della Leucemia Linfoblastica Acuta del bambino e del giovane adulto, fino all'età di 25 anni e sono molto promettenti anche nei Linfomi in pazienti fino all'età di 70 anni. Si prevedono prossimamente indicazioni anche per il Mieloma Multiplo e per il Linfoma follicolare. «Attualmente, la terapia con cellu-



le CAR-T trova indicazione in pazienti adulti affetti da alcune tipologie di Linfoma a cellule B, come il Linfoma mantellare, il Linfoma diffuso a grandi cellule ed il Linfoma primitivo del mediastino, nonché nella Leucemia Linfoblastica Acuta a cellule B del paziente pediatrico/giovane adulto - sottolinea Anna Maria Raiola, dirigente Medico UO Trapianti Cellule Staminali e Terapie Cellulari del Policlinico San Martino - le CAR-T saranno disponibili in futuro per altre patologie ematologiche come Mieloma Multiplo e Leucemia Linfoblastica dell'adulto e nel Linfoma follicolare. Dal 2020 al San Martino abbiamo sottoposto al trattamento con CAR-T 25 pazienti adulti affetti da Linfoma B-aggressivo con entrambi i prodotti disponibili ad uso commerciale, tisagenlecleucel e axicabtagene. L'esperienza con brexucabtagene, per il Linfoma mantellare, inizia in questi giorni». Molto resta ancora da capire e da studiare rispetto alla sicurezza e all'efficacia delle terapie CAR-T, il cui utilizzo è associato al rischio di eventi talvolta gravi. «L'infusione di cellule CAR-T genera spesso una sindrome da rilascio di mediatori dell'infiammazione, le citochine, oltre a quadri clinici di solito più tardivi di tossicità neurologica - dice Angelo Gratarola, direttore UO

Anestesia e Rianimazione e direttore Dipartimento di Emergenza del San Martino - Nella nostra esperienza, nelle forme lievi di sindrome da rilascio citochinico la gestione è garantita in autonomia dall'Unità di Ematologia e solo in caso di aggravamento della sintomatologia avviene il ricovero in terapia intensiva. In alcuni casi di particolare fragilità del paziente l'infusione delle CAR-T avviene direttamente in terapia intensiva allo scopo di intervenire rapidamente su eventuali gravi manifestazioni». Nel percorso delle terapie CAR-T un ruolo chiave è quello svolto dai Centri trasfusionali per la raccolta dei linfociti T, senza i quali le CAR-T non possono essere prodotte. «Il ruolo dei Centri trasfusionali è veramente strategico - osserva dichiara Vanessa Agostini, direttrice UO Medicina Trasfusionale San Martino, direttrice Centro Regionale Sangue-Liguria - il Centro deve essere accreditato ai massimi livelli, come il nostro». Enorme l'impegno e il lavoro della sezione AIL di Genova, al servizio della comunità ematologica del territorio da 45 anni, che con oltre 200 volontari si occupa di sostenere in particolare i più vulnerabili tra cui i pazienti trattati con CAR-T, ma da sempre sostiene anche la ricerca scientifica sui tumori del sangue.

asef

Onoranze Funebri

**PER SEMPRE
INSIEME**

**CREMAZIONE ETICA ED AFFIDO CENERI
DEL TUO FEDELE AMICO**

ASEF FOR PETS TEL. 010 2915303

Le onoranze funebri dei genovesi dal 1909.



Michela & Rocco

thedocks



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917